



LICEO DELLE SCIENZE UMANE – LICEO ECONOMICO- SOCIALE  
LICEO LINGUISTICO

**"G. BIANCHI DOTTULA" BARI**

C.so Mazzini 114 tel. 080/5277834 fax 0805277535 c.f. 80023110721

[www.lmbianchidottula.bari.it](http://www.lmbianchidottula.bari.it)

[BAPM010001@istruzione.it](mailto:BAPM010001@istruzione.it)

[ampa.liceobianchidottula.ba@pa.postacertificata.gov.it](mailto:ampa.liceobianchidottula.ba@pa.postacertificata.gov.it)

prot n 932

/A22

Bari, 06.03.2015

-Al Dirigente Scolastico II.SS. "P. Frisi"

Milano

[azzollini.luca@gmail.com](mailto:azzollini.luca@gmail.com)

[federico.militante@ipsfrisi.it](mailto:federico.militante@ipsfrisi.it)

-Al MIUR

[paolo.corbucci@istruzione.it](mailto:paolo.corbucci@istruzione.it)

[patrizia.desocio@istruzione.it](mailto:patrizia.desocio@istruzione.it)

**e p.c.**

-Alla Direzione GeneralePuglia

Ufficio V

[direzione-puglia@istruzione.it](mailto:direzione-puglia@istruzione.it)

[donato.marzano@istruzione.it](mailto:donato.marzano@istruzione.it)

Al Referente regionale Dirigente

del I CD "Collodi-Fasano"

Prof. Gennaro Boggia

**Fasano (BR)**

[boggiagen@libero.it](mailto:boggiagen@libero.it)

Oggetto: Misure di accompagnamento alla seconda prova Esame di Stato per i LICEI ECONOMICO-SOCIALI (LES) - C.M. n 1 prot 758 del 29.01.2015

In merito all'oggetto, si trasmettono all'Istituto proponente il progetto "P.Frisi" le valutazioni conclusive relative alla somministrazione della 2^ prova negli Istituti della Rete Puglia.

Si allegano, per opportuna conoscenza: la prova somministrata e la griglia di valutazione.

Distinti saluti



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Anna Maria AMORUSO

## VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Rete Licei Economico- Sociali PUGLIA composta da 30 Istituti

Somministrazione della simulazione al 06 marzo 2015: n 13 Istituti

### SINTESI DELLE RELAZIONI DEI DS Rete Puglia( n13 )

<p>A) Valutazione da parte dei docenti di Diritto-economia della prova fornita e la sua rispondenza al lavoro effettivamente svolto in classe;</p>	<p><b>TEMA - ARGOMENTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tematiche poco o parzialmente rispondenti al lavoro svolto dalla classe nell'ultimo anno, correlate anche con quanto svolto nel secondo biennio, o da svolgere ancora nel II quadrimestre</li> <li>- tematiche interessanti perché di grande attualità</li> <li>- tematiche considerate di approfondimento, anche di curiosità personale, piuttosto che corrispondenti al programma</li> <li>- tema non rispondente ai programmi ministeriali e alle Indicazioni Nazionali</li> </ul> <p><b>STRUTTURA della tipologia A)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- prova articolata e complessa, il tema esige un lavoro pluridisciplinare, coinvolgendo soprattutto Diritto- Economia- Scienze Umane</li> <li>- struttura a cui gli studenti non sono stati abituati</li> <li>- ritenuto dannoso per gli studenti lo sviluppo della trattazione e della risposta a quesiti ( tipologia A)</li> </ul>
<p>B) Risultati conseguiti dagli studenti</p>	<p><b>ESITI: riflettono la difficoltà della prova</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- esiti discordanti da quelli conseguiti in classe: n 1 Istituto che non quantifica i dati</li> </ul> <p><b>IN PARTICOLARE ( dati difficili da elaborare per l'eterogeneità delle risposte)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- alcune classi con esiti prevalenti inferiori a p 10</li> <li>- esiti generalmente attestati sulla sufficienza (p 9-11)</li> <li>- fascia discreta di esiti attestati oltre la sufficienza ( p 11 – 13)</li> <li>- carenti di riflessione critica e personale, dunque con poche valutazioni attestate sul livello alto (p 14-15)</li> </ul>
<p>C) Eventuali osservazioni e proposte ritenute interessanti.</p>	<p><b>STRUTTURA:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Scelta di una sola tipologia: o trattazione, o quesiti di approfondimento</li> <li>• Inglobare nella trattazione la risposta ai primi tre quesiti, e lasciare allo sviluppo autonomo gli ultimi due quesiti</li> </ul> <p><b>SCELTA TEMI ARGOMENTI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• più aderenti al programma e ai libri di testo</li> <li>• temi suggeriti per l'elaborazione della prova d'esame: sistema economico italiano, cittadinanza europea, costituzione italiana</li> </ul> <p><b>GRIGLIA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• definita con pochi indicatori, da articolare maggiormente: n 1</li> <li>• definita con troppi indicatori: n 1</li> <li>• definita adeguata: n 2</li> <li>• la griglia di valutazione tende ad abbassare le valutazioni della classe</li> </ul> <p><b>Rettifiche proposte ritenute più interessanti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• necessità di prevedere, tra gli indicatori della valutazione, l'utilizzo del linguaggio specifico, anche se ciò abbasserebbe ulteriormente le valutazioni</li> <li>• la griglia di correzione appare sbilanciata, in quanto 1/3 del punteggio finale è riservato agli ultimi due quesiti di approfondimento. Si suggerisce di riservare 10/15 alla trattazione e 1 punto per ciascuno dei quesiti, oppure di assegnare solo 3 quesiti a cui riservare 5/15</li> </ul>

## Considerazioni

La simulazione si è rivelata un banco di prova importante che ha posto gli Istituti della Rete LES Puglia su un piano di reciproco confronto. Gli esiti della simulazione risultano tuttavia trasmessi soltanto da 13 scuole dei 30 Istituti componenti la Rete regionale. In questo caso, nessuna indicazione è stata fornita sul perché non sia stata svolta la simulazione, pur ipotizzando che in alcune scuole non vi siano classi V<sup>^</sup> Liceo Economico-Sociale.

Seppure riconosciute di grande attualità ed interesse, le tematiche proposte nella traccia di simulazione hanno evidenziato alcune difficoltà nelle classi, quali: mancato sviluppo degli argomenti proposti, talvolta affrontati anche nel secondo biennio o relegati ad approfondimento e curiosità personale, carenza di capacità critica da parte degli studenti. Analogamente, alcuni Istituti lamentano la mancata aderenza dei temi proposti ai programmi ministeriali che, di fatto, nelle Indicazioni Nazionali non sono presenti. La traccia pertanto, da parte di alcune scuole, è apparsa molto complessa.

In merito alle obiezioni sollevate nel precedente capoverso, la scrivente osserva che invocare ancora i programmi ministeriali significa non cogliere la specificità delle Indicazioni Nazionali, né lo spirito del Liceo Economico-sociale che guarda alle complesse problematiche economiche- sociali nel contemporaneo, oltre che accrescere il divario tra conoscenze e competenze. Così una mancata progettazione del curriculum per competenze induce a ritenere complessa la prova proposta.

Gli esiti della valutazione, a parere della scrivente, sono aderenti alle diverse realtà scolastiche e alle caratteristiche contestuali delle classi, nonostante qualche Istituto lamenti una tendenza al ridimensionamento delle valutazioni conseguite durante l'anno scolastico.

In merito alla struttura della 2<sup>^</sup> prova, si evidenzia la necessità che la Cabina di Regia, sulla base del confronto tra gli esiti delle simulazioni e di un chiarimento con il Miur, fornisca indirizzo preciso in ordine:

- 1) alla struttura stessa delle prove (tipologia A) e B), così come proposte dalle diverse reti regionali, compresa la Puglia
- 2) al numero di quesiti di approfondimento da proporre, se 3 o 5, e se per entrambe le tipologie A) e B), pur segnalando che, forse, sarebbe auspicabile mantenere il numero di 3 quesiti di approfondimento a cui dare più risalto nella valutazione
- 3) alle modalità di valutazione delle prove, sulla base anche di un confronto sulle griglie utilizzate per la correzione

Considerate le criticità emerse dalla lettura delle relazioni di Dirigenti Scolastici delle Scuole Rete LES, si propongono inoltre in sintesi le seguenti attività operative, da sviluppare in futuro:

- 1) elaborare un curriculum condiviso a livello di scuola e di rete
- 2) elaborare un profilo di competenze da possedere in uscita che caratterizzi il Liceo Economico-Sociale

Infine, per superare le problematiche relative al mancato aggiornamento dei libri di testo sui temi di attualità, si propone di promuovere la creazione di e-book di Istituto, su lavori didattici svolti dai singoli Istituti, più aperti alle problematiche di attualità e che sviluppino approcci pluridisciplinari, da condividere nelle reti regionali e nazionali.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Istituto capofila Liceo Bianchi Dottula

Anna Maria AMORUSO



## RETE LES PUGLIA

### Liceo "Bianchi Dottula"

#### Allegato n 2

#### Traccia di simulazione della 2<sup>a</sup> prova scritta del Liceo Economico-sociale

Tipologia A Trattazione di problemi, concetti o anche temi della disciplina, con quesiti di approfondimento

#### Traccia

Mai come in questi ultimi tempi, connotati da una grave crisi economica, si discute sul problema del "vivere bene" che può essere affrontato dal punto di vista della salute, dell'ambiente, della sostenibilità dello sviluppo economico, della legalità e della lotta alla criminalità.

Dopo aver letto i testi dei due articoli allegati, ricostruisci in un testo organico la logica sottesa alle scelte effettuate dall'UE e dall'Italia, integrandola con le tue conoscenze.

Rispondi poi ai seguenti quesiti di approfondimento.

- 1) Spiega la differenza tra il concetto di crescita economica e quello di sviluppo sostenibile.
- 2) Spiega il significato di qualità dell'ecosistema, citando qualche esempio concreto di tua conoscenza.
- 3) Quali degli aspetti citati nella traccia, secondo te, devono essere perseguiti prioritariamente per tutelare e promuovere il benessere della persona e della collettività, anche ai fini del superamento della crisi?
- 4) La Corte costituzionale, con sentenza del 30.12.1987 n 1641, ha stabilito che nel nostro ordinamento giuridico la protezione dell'ambiente assume valore di diritto fondamentale in base ai precetti costituzionali di cui agli articoli 9 e 32: prova a cogliere il significato della relazione tra i due articoli, ai fini della tutela dell'ambiente.
- 5) Secondo i dati della Banca d'Italia 2012, la dimensione del "fatturato" delle attività criminali sul PIL italiano varia con punte dal 12 al 18%, alimentandosi anche attraverso reati ambientali. Prendendo spunto dalle vicende della terra dei fuochi, come ritieni si possa intervenire normativamente e/o con misure economiche per arginare il fenomeno?

## Articolo n 1

### **Ambiente, salute ed economia in un'unica soluzione**

L'economia europea sta ancora scontando l'impatto della crisi economica iniziata nel 2008. La disoccupazione e la riduzione dei salari hanno colpito milioni di persone. In un momento in cui i laureati non riescono a trovare lavoro in una delle aree più ricche del mondo, ha senso parlare di ambiente? Il nuovo programma d'azione ambientale dell'Unione europea fa esattamente questo, ma non solo. Individua anche l'ambiente come una parte integrante e inseparabile della nostra salute e della nostra economia.

Le nostre ultime valutazioni indicano che il modo e la velocità con cui utilizziamo le risorse non sono sostenibili. Consumiamo più risorse naturali di quelle che il pianeta può produrre ed emettiamo inquinanti a livelli molto superiori a quelli sostenibili per avere una buona qualità degli ecosistemi. L'effetto complessivo delle nostre attività rappresenta una minaccia per la nostra salute, per la salute del nostro pianeta e per la sua capacità di provvedere a noi. Solo attraverso una pianificazione a lungo termine e a un'azione coerente è possibile affrontare queste sfide.

L'Unione europea ha recentemente approvato il settimo Programma di azione ambientale (7° PAA).

Il 7° PAA contiene i principali obiettivi della politica ambientale dell'Europa fino al 2020 e introduce una prospettiva a lungo termine fino al 2050 con la quale affrontare i problemi principali. È basato sul principio per cui la prosperità economica e il benessere degli europei dipendono dallo stato di salute del capitale naturale.

Il 7° PAA è strettamente correlato ad altri quadri strategici europei come la strategia Europa 2020, il pacchetto "clima-energia" dell'UE, la strategia UE 2020 sulla biodiversità, la tabella di marcia sull'uso efficiente delle risorse in Europa e la tabella di marcia verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio nel 2050.

### **Come si definisce il "vivere bene"**

Già nel titolo "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta", il 7° PAA raccoglie le sfide da affrontare e il nostro obiettivo a lungo termine. In termini economici, vivere bene significa avere lavori dignitosi che garantiscano un reddito sufficiente, ma anche avere accesso ai servizi e ai prodotti. In termini fisici significa avere una vita sana senza malattie, stress o rumore e avere accesso ad aria e acqua pulite. Ma per vivere bene dobbiamo fare delle scelte, che fondamentalmente determinano quello che produciamo e quello che consumiamo.

Cercare di affrontare i nostri consumi non sostenibili attraverso pacchetti legislativi e campagne di sensibilizzazione verso l'impatto ambientale delle nostre scelte a molti potrebbe sembrare inutile, lento e irrealistico. Possiamo anche ribaltare questo punto di vista e chiederci se è realistico pensare di poter continuare su questa strada per sempre. I nostri dati e i nostri indicatori dicono che non lo è.

### **L'azione è già iniziata**

Sono già presenti numerose norme UE volte al raggiungimento degli obiettivi prioritari contenuti nel 7° PAA, tra cui le direttive habitat e uccelli, la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, le direttive sulla qualità dell'aria, la direttiva quadro sulle acque e le altre misure volte ad affrontare il cambiamento climatico, le sostanze chimiche, la gestione dei rifiuti, ecc.

Il bilancio dell'UE dispone di somme ingenti nel periodo 2014-2020 a supporto degli obiettivi correlati al 7° PAA. Ma sono gli Stati membri dell'UE a svolgere un ruolo fondamentale nell'attuazione e nel miglioramento dell'attuazione di queste direttive e misure. Tali obiettivi prioritari devono essere tradotti in iniziative e progetti concreti a livello locale, nazionale ed europeo.

### **Uno sguardo più attento alle città**

Con il 7° PAA, la definizione di ambiente non è confinata solo alle foreste vergini e ai candidi laghi isolati. È nel cuore delle nostre società: nelle nostre città, dove vive l'80% dei cittadini europei.

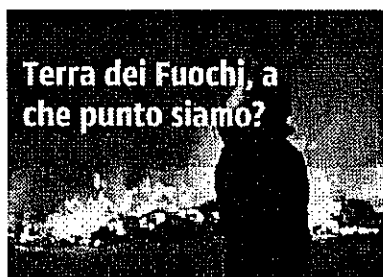
Il 7° PAA non affronta solo le aree verdi e i corsi d'acqua nelle aree urbane o intorno ad esse. Il suo più ampio campo strategico prevede il miglioramento della mobilità urbana, della qualità dell'aria urbana, dell'efficienza energetica negli edifici, del trattamento delle acque reflue, ecc. nell'ambito di una visione chiaramente integrata e connessa delle qualità degli ecosistemi (urbani).

Il 7° PAA rappresenta un importante, tempestivo e ambizioso passo in avanti verso la visione 2050 dell'UE, specialmente se si considera che è stata adottata sullo sfondo di una prolungata crisi economica. Raggiungendo i suoi obiettivi, non avremo solo un ambiente più sano, ma renderemo più sani anche le nostre economie, le nostre famiglie e i nostri amici. Attendo con ansia di vedere i frutti della sua attuazione.

Editoriale pubblicato nell'edizione n. 2013/2 della Newsletter Agenzia Europea per l'Ambiente . dicembre 2013

Articolo n 2

La Terra dei fuochi un anno dopo l'approvazione della legge: ecco cos'è cambiato [10 febbraio 2015]



Esattamente un anno fa si concludeva l'iter legislativo che ha portato il Senato a formulare la legge sulla Terra dei fuochi. Dodici mesi dopo, cos'è cambiato in quell'area a cavallo delle province di Napoli e Caserta, tristemente legata a una continua emergenza? Se lo chiede Legambiente, che dedica alle azioni portate avanti (e non) nell'anno appena trascorso un dossier presentato oggi proprio a Caserta.

Purtroppo, però, i dati governativi in materia sono di scarso conforto. Gli unici dati presentati dai ministeri delle Politiche agricole e forestali, dell'Ambiente e della Salute sullo stato di contaminazione nei 57 Comuni perimetrati (diventati nei mesi successivi 88), risalgono infatti – denunciano gli ambientalisti – alla conferenza stampa dell'11 marzo 2014. I risultati delle indagini dirette sui terreni di 51 siti definiti “prioritari e maggiormente a rischio” in 7 Comuni non sono ancora stati resi noti, anche se i lavori sul campo sono stati conclusi e la pubblicazione dei risultati doveva essere fatta entro il 9 giugno 2014. In questi 57 Comuni ci sono ancora 1.335 siti potenzialmente inquinati su cui non sono state fatte ancora analisi dirette. Anche le bonifiche rimangono una chimera: nella maggior parte dei casi tali operazioni non sono neanche iniziate. Fino ad oggi non sono state previste neanche le attività di risanamento delle falde fortemente contaminate e nelle aree agricole, presenti in aree potenzialmente inquinate e vicine ad impianti di smaltimento rifiuti, non sono state attivate procedure di analisi e caratterizzazione. Inoltre non è stata eseguita nessuna attività nei 31 comuni che nel giugno 2014 sono stati aggiunti ai precedenti 57.

Tra i ritardi riguardanti l'applicazione del decreto, Legambiente denuncia il risanamento ambientale di questo territorio siano ancora fermo al palo a 17 anni dall'inserimento del sito nel programma nazionale di bonifica (dal 2013 quest'area è diventata incomprensibilmente di competenza della Regione, grazie ad un decreto contro il quale Legambiente ha fatto ricorso al Tar). Anche se approvato nel giugno 2013, anche il Piano regionale di bonifica non ha garantito nessun risultato concreto. Su oltre 2.000 siti contaminati individuati nell'area dell'ex sito di interesse nazionale “Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano”, solo per lo 0,2% sono stati fatti o sono in corso le attività di bonifica, solo il 21,5% è stato caratterizzato e analizzato, mentre per circa il 74% non è stata ancora svolta nessuna attività.

«Nell'ultimo anno sulla Terra dei fuochi abbiamo assistito ad una strisciante operazione di sottovalutazione del problema e di ingiustificata rassicurazione – spiega Stefano Ciafani, vicepresidente nazionale di Legambiente – che ha rallentato pesantemente tutto il processo di risanamento. Serve uno sforzo

straordinario che fino ad non c'è stato, a garanzia della salute di chi abita in quelle zone e per dare certezza a cittadini e produttori».

Stando così le cose, Legambiente spinge per un nuovo slancio – finalmente propositivo – sulla Terra dei Fuochi, chiedendo di «potenziare ulteriormente le attività di controllo, prevenzione e contrasto, destinando risorse al “Patto per la Terra dei fuochi”». Il Cigno verde chiede inoltre la rapida approvazione del ddl sugli ecoreati, che oggi inizia la discussione in Aula al Senato; un provvedimento atteso da molti, ma che da solo non appare risolutivo: come notavamo un anno fa, se insieme alla produzione dei rifiuti (urbani e non) continuerà ad accompagnarsi il rifiuto di volersene poi occupare in modo concreto il problema della Terra dei fuochi – e non solo – rimarrà irrisolto. Intervenire per via giudiziaria è necessario, ma ancor di più lo è tagliare alla fonte ossigeno alla malavita, garantendolo alle imprese sane tramite normative

### GRIGLIA DI VALUTAZIONE

#### DESCRIZIONE DEGLI INDICATORI E RELATIVI PUNTEGGI

<b>Rispondenza alla traccia</b>	0 assente	1 incompleta, non coglie le implicazioni essenziali	2 pienamente sviluppate			2
<b>Conoscenza dei contenuti disciplinari</b>	0 assente	1 informazioni imprecise, lacunose e/o superficiali	2 contenuti corretti ed essenziali	3 contenuti completi ed appropriati	4 contenuti approfonditi ed esaurienti	4
<b>Sviluppo logico della trattazione e capacità di effettuare comparazioni</b>	0 assenti	1 presenti ma deboli	2 lineari, ma non approfonditi	3 coerenti ed approfonditi nell'analisi	4 approfonditi e rispondenti ai requisiti di logica e chiarezza nell'analisi e sintesi	4
<b>TOTALE</b>						<b>max 10</b>
<b>capacità di effettuare collegamenti e/o argomentazioni</b>	0 assente	1 parzialmente adeguata	2 adeguata e convincente	3 approfondita, e sostenuta da rigore logico		3
<b>Capacità critica e interpretativa</b>	0 assente	1 essenziale e lineare	2 evidente, con apporti significativi e personali			2
<b>TOTALE</b>						<b>max 5</b>

Punteggio totale \_\_\_\_ / 15